

PER 250 MILIONI

Il fondo Fsi compra il 60% di carte e pos di Iccrea

IL FONDO ASSUME IL CONTROLLO DELLA MONETICA DEL GRUPPO, VALUTANDOLA 500 MILIONI

Iccrea dà a Fsi il 60% di Bcc Pay

Obiettivo è creare la piattaforma fintech di riferimento per le banche medie e piccole. Possibili altri soci e l'ipo

DI FRANCESCO BERTOLINO

Fsi assume il controllo di Bcc Pay e punta a trasformarla nella piattaforma per i pagamenti di riferimento per le piccole e medie banche italiane. Il fondo guidato da Maurizio Tamagnini rileverà il 60% della società di monetica di Iccrea, valutandola 500 milioni di euro. Il gruppo bancario cooperativo resterà azionista al 40% e otterrà un miglioramento dei coefficienti di capitale per circa 60 punti base a livello consolidato e per circa 350-375 pb a livello individuale di Iccrea Banca. Fsi sborserà circa 250 milioni (più parte di debito) per conquistare la maggioranza di una divisione che gestisce 4 milioni di carte di pagamento, oltre 200 mila Pos e 50 miliardi di transato. Sotto la guida dell'ad Fabio Pugini, Bcc Pay svilupperà soluzioni di pagamento e fintech su misu-

ra delle banche di credito cooperativo come, per esempio, il Buy Now Pay Later. L'accordo prevede infatti anzitutto un contratto di distribuzione di lungo termine dei servizi di Bcc Pay sul network delle 128 Bcc parte del gruppo Iccrea che ha attivi per 175 miliardi ed è presente in oltre 1.700 comuni italiani e con più di 2.500 sportelli. Nel medio termine, però, la piattaforma potrà diventare fornitore anche di altre

banche e operatori finanzia-

ri, allargando la base clienti e quindi aumentando le fonti di ricavo. Bcc Pay partirà senza debiti e quindi avrà ampia disponibilità di risorse per crescere. La società è tuttavia «aperta al mercato» e quindi non è da escludere in futuro l'ingresso di nuovi soci o «la quotazione in bor-

sa», ha sottolineato Tamagnini, precisando che al momento sul tavolo non c'è nessun dossier concreto. «Siamo molto soddisfatti della conclusione di questo accordo in un settore dove vogliamo continuare ad investire in innovazione, tecnologia e infrastrutture con un partner di primario livello come Fsi», ha rimarcato Mauro Pastore, direttore generale di Iccrea Banca. «Con questa operazione accresciamo la capacità delle Bcc del Gruppo di supportare al meglio i clienti, i soci e i territori, attraverso la maggiore qualità dell'offerta e la sicurezza dei pagamenti. Come maggiore gruppo bancario cooperativo italiano abbiamo il compito di favorire questi cambiamenti, con un percorso che offra ai nostri clienti, attuali e futuri, servizi al passo coi tempi e con le loro esigenze».

Autorizzazioni delle autorità permettendo, l'operazione dovrebbe chiudersi entro l'estate, aggiungendo un'altra azienda fintech al portafoglio di Fsi che già include partecipazioni in Lynx, Cedacri e Cerved (quest'ultime due rilevate in tandem con il gruppo Ion di Andrea Pignataro). L'ingresso in

Bcc Pay, ha concluso Tamagnini, «conferma il ruolo di Fsi come motore della crescita digitale e investitore di riferimento nel settore fintech italiano, dove abbiamo investito circa euro 600 milioni in quattro anni. I pagamenti digitali sono al centro della trasformazione delle banche e continueranno a crescere grazie a nuovi prodotti e maggiore diffusione». Nell'operazione, Iccrea Banca è stata assistita da Prometeia e Legance Avvocati Associati (Team Roma). Fsi è stata invece assistita da Kpmg (Team Corporate Finance e Team Deal Advisory), Gianni & Origoni e lo Studio **Biscozzi Nobili Piazza**. (riproduzione riservata)



Maurizio Tamagnini

